



Serena Gamba

Serena Gamba



Il mio intento è creare un archivio, uno strumento di memoria. In questo archivio ideale la Storia dell'Arte è il soggetto principale e campo di indagine privilegiato; il mio studio è finalizzato a proteggere, ricordare e divulgare il contributo dei grandi Maestri. Ed allo stesso tempo preservare dall'oblio la memoria, frutto dell'unione di esperienze, saperi collettivi e personali.

Approfondisco e propongo una rilettura offrendo nuovi spunti di riflessione sull'importanza dell'essenza stessa dell'Arte.

Questi gli ambiti in cui indago:

- lo studio e la rappresentazione dello spazio e delle regole che determinano la struttura dell'opera d'arte;
- la percezione dell'opera sia nello spazio ospite (museo, spazio espositivo, studio) sia nello spazio in cui l'opera è accolta (tela - foglio di carta - supporto in genere);
- l'opera vive in quanto parte di un insieme di opere. L'archivio e l'arte della memoria come strumenti e atti di conservazione e testimonianza;
- l'evoluzione infinita nello spazio/tempo fisico e concettuale dell'opera;
- l'importanza del concetto di classico nella storia dell'arte e dell'annullamento dell'opera d'arte causa la moltitudine di immagini e stimoli visivi presenti nella nostra epoca.

Il mio modo di operare propone una forma di percezione dell'immagine senza immagine".

In questa ricerca, gli spazi immaginati, i collages, le produzioni con le parole, le piante e mappe, le prospettive inverse, così come i libri e le tavole di paraffina incisa hanno

una comune ricerca: fino a che punto il ricordo riuscirà a indagare e/o rallentare l'oblio?

L'oblio inteso sia come fine naturale ed inevitabile del nostro essere/esistere, sia come l'annullamento della cultura, di cui l'arte ne rappresenta una parte. Questo anche e soprattutto in funzione della enorme quantità di informazioni fruibili attraverso il web, che proprio per la sua caratteristica, rischia di agglomerare in una sorta di buco nero rendendo più superficiale l'approfondimento e impedendone l'intima acquisizione ed elaborazione.

Fino a che punto, dunque, è possibile fronteggiare il problema del dissolversi di una memoria collettiva?

Un approccio nel mio lavoro è l'analisi di un'opera secondo diversi schemi, punti di vista, temi e tecniche.

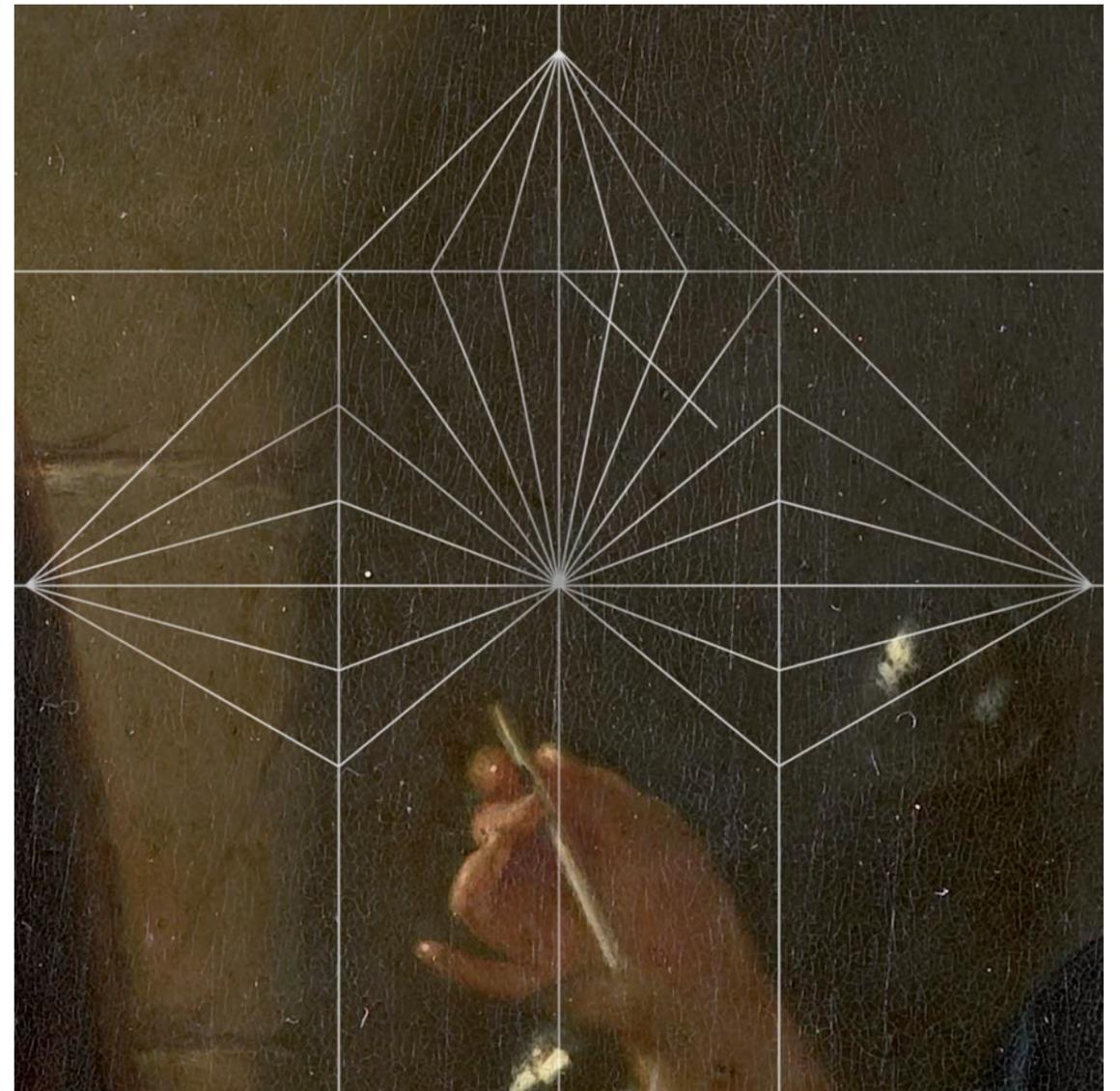
Un esempio fra questi: l'Annunciazione di Domenico Veneziano è stata oggetto/soggetto in 5 mie opere, ognuna delle quali ha un differente approccio. Mi piace l'idea di indagare in modo "archeologico" per dare così voce ad elementi e parti costitutive della stessa forma originaria, spesso ricchi di simbologie e dettagli nascosti a volte dall'Artista e resi volutamente dei "rebus", impregnati di significati non solo identificanti l'Artista stesso, ma rappresentativi anche del preciso periodo storico ed espressione di ideologie religiose/politiche contemporanee all'opera.

Questa modalità di studio analitico delle opere d'arte mi consente di creare una "mappa" in continua estensione ed evoluzione che dona nuovo ed approfondito significato al mio rapporto con la Storia dell'Arte.

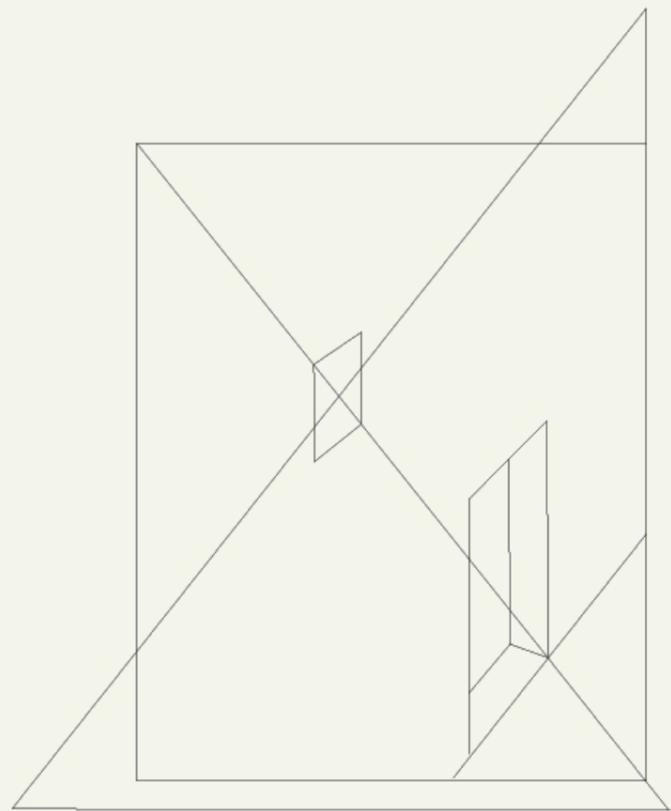
**Serena Gamba**



✚  
*«Studio spazio dentro il museo»  
Spazio e prospettiva (Bozar Museum - Bruxelles)  
Fotografia, matita su carta ai pigmenti di carbone, taglio  
25 x 25 cm  
2015*

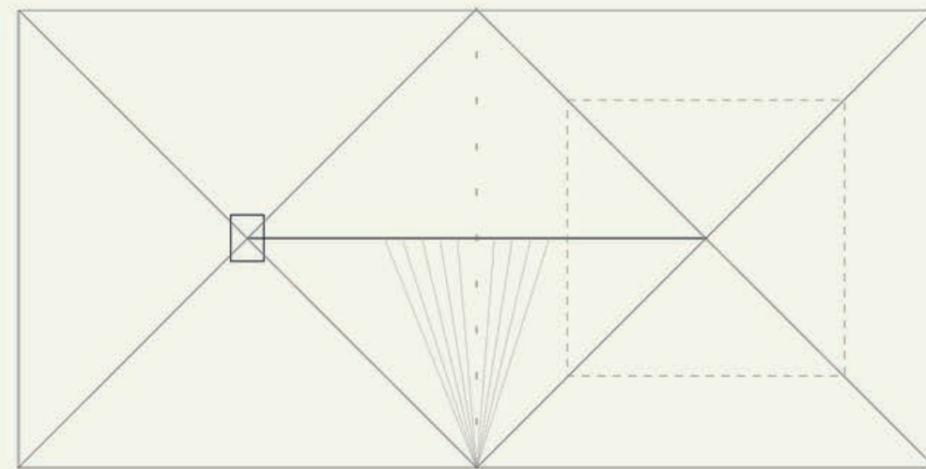


*«Calcolo infinito del tempo - Meridiana»  
Matita colorata su stampa fine art  
40 x 40 cm  
2015*



+

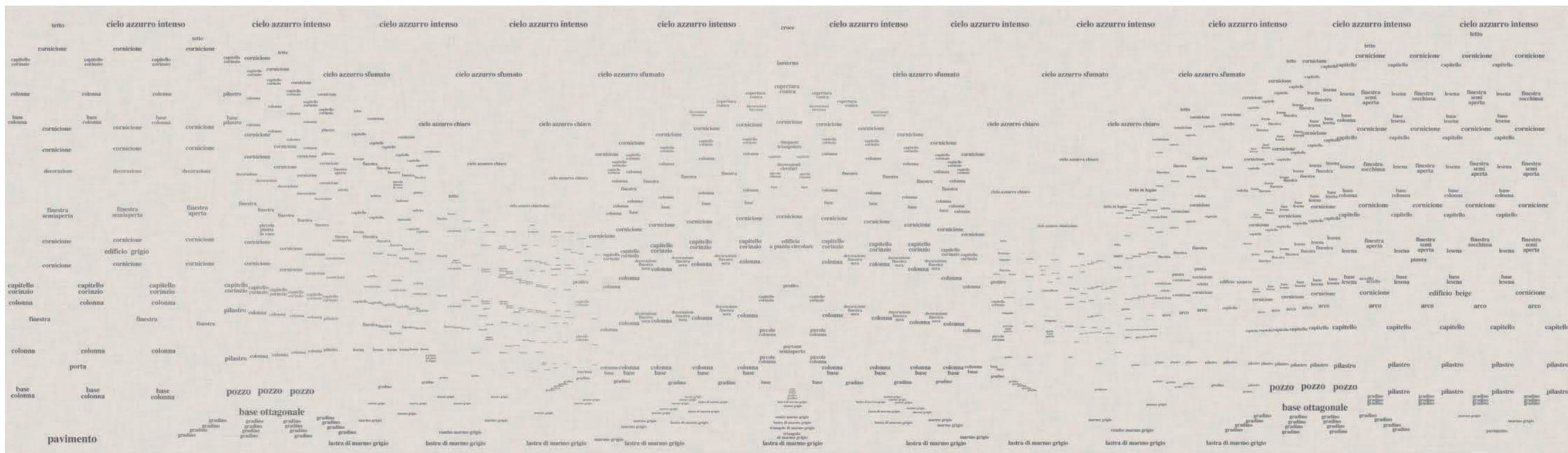
*«Lo spazio immaginato»*  
Grafite su carta  
77 x 57 cm  
2015



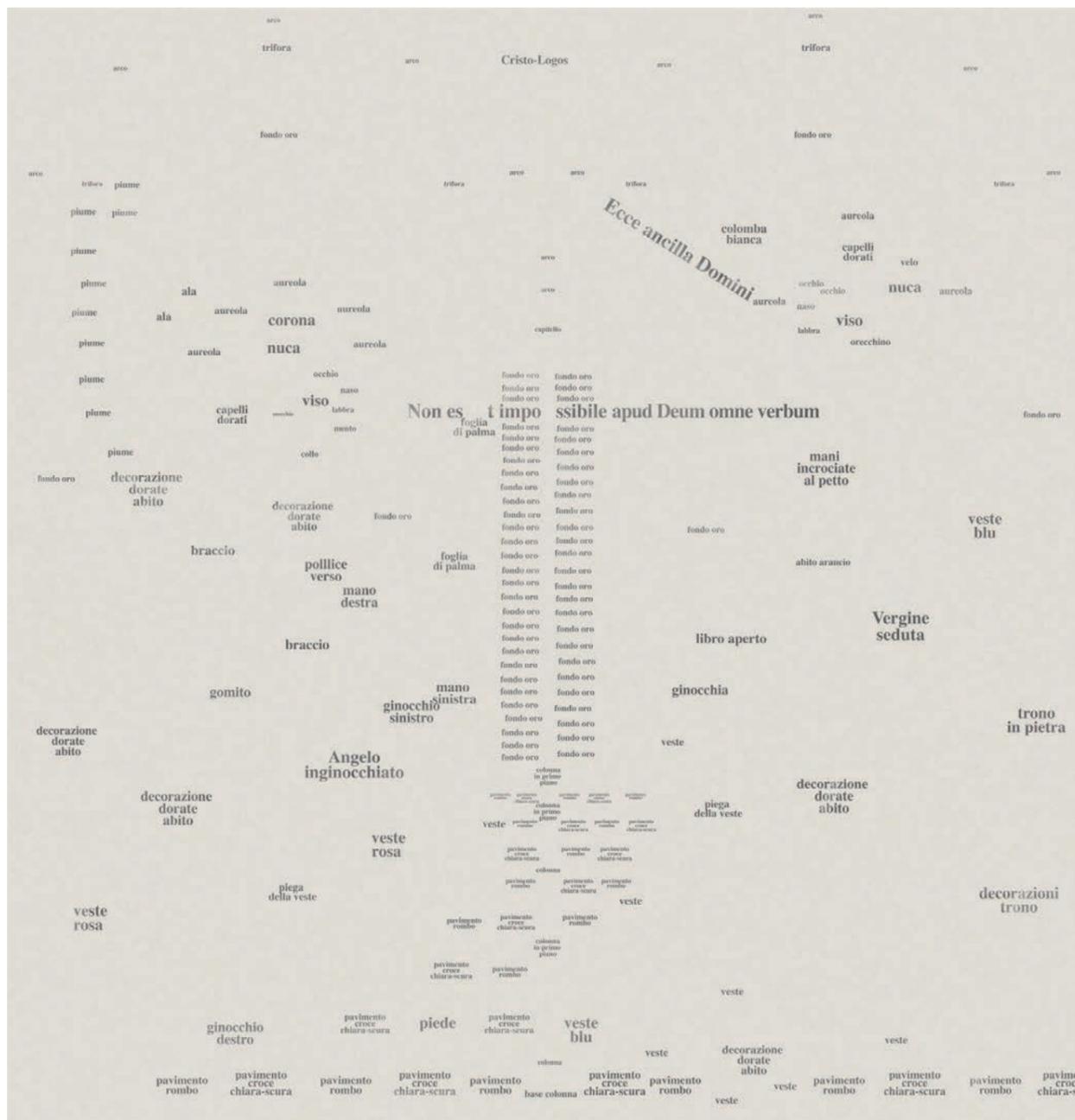
*«Per Paolini»*  
Grafite su carta  
77 x 57 cm  
2015



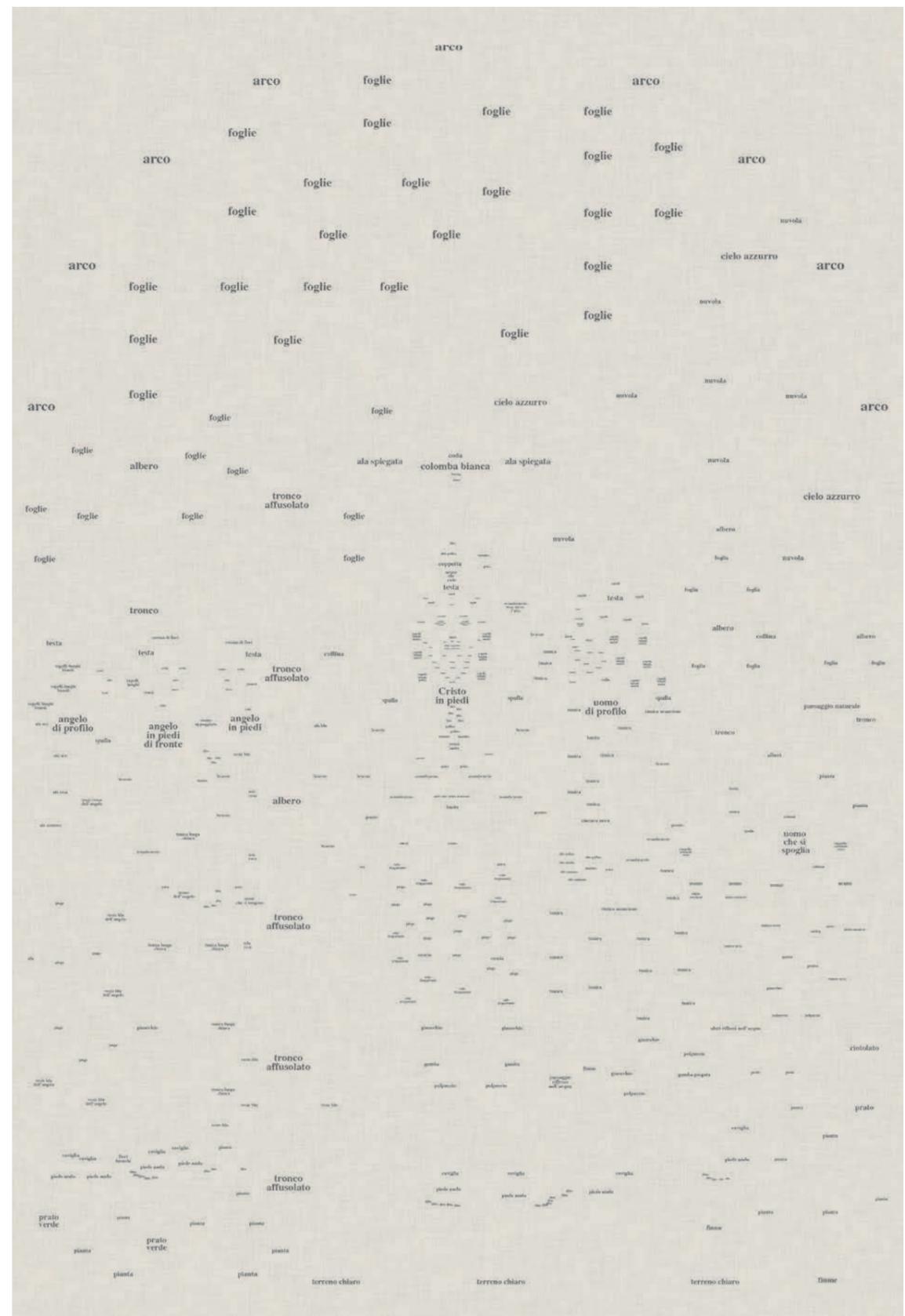




«Lettura de La città ideale»  
Grafite su tela  
305 x 88 cm  
2016



«Lettura de L'Annunciazione di Abrogio Lorenzetti»  
 Grafite su tela  
 120 x 127 cm  
 2016



«Lettura del Battesimo di Cristo di Piero della Francesca»  
 Grafite su tela  
 128 x 179 cm  
 2016



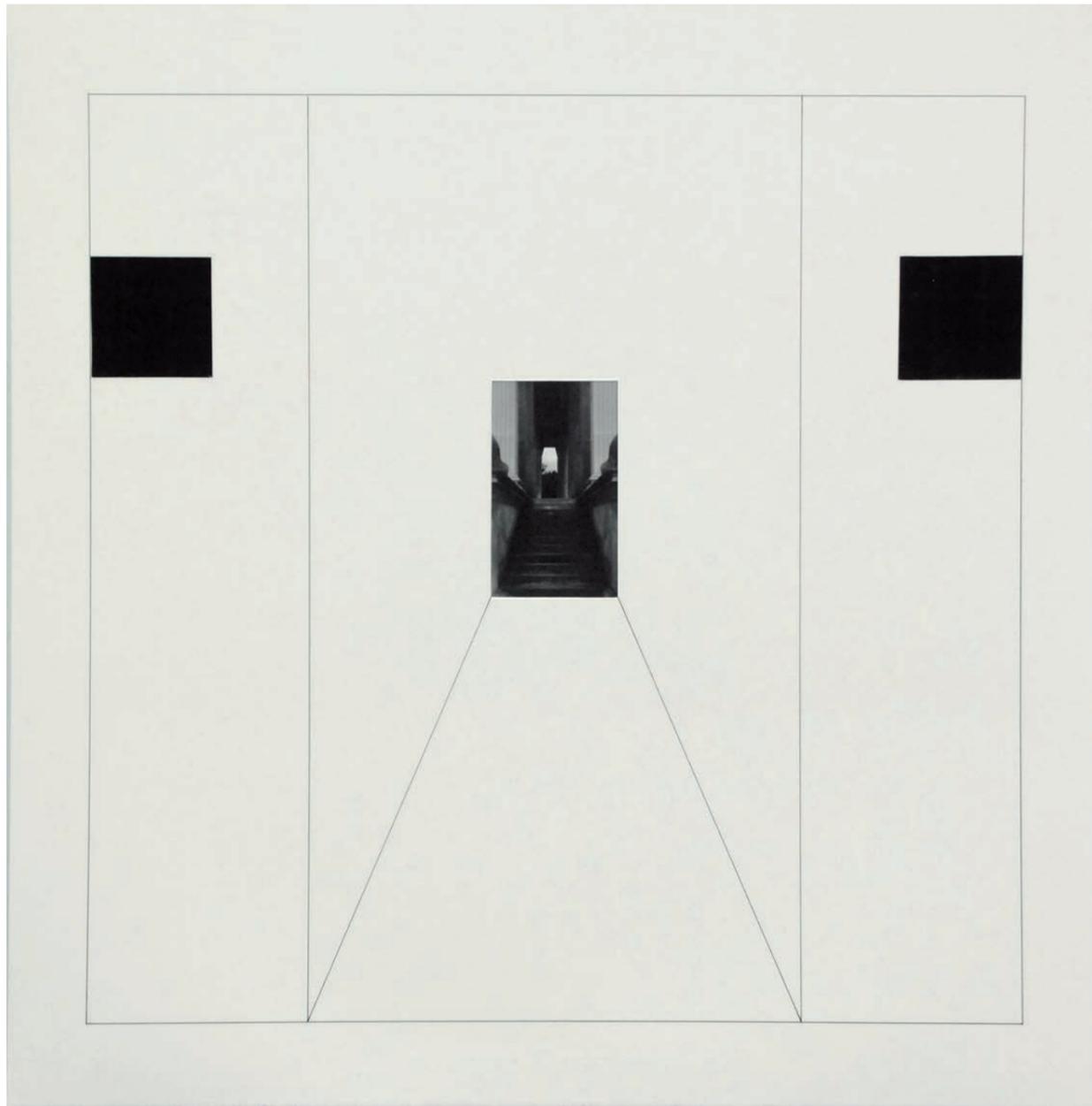


«Lettura de l'Annunciazione - Domenico Veneziano»

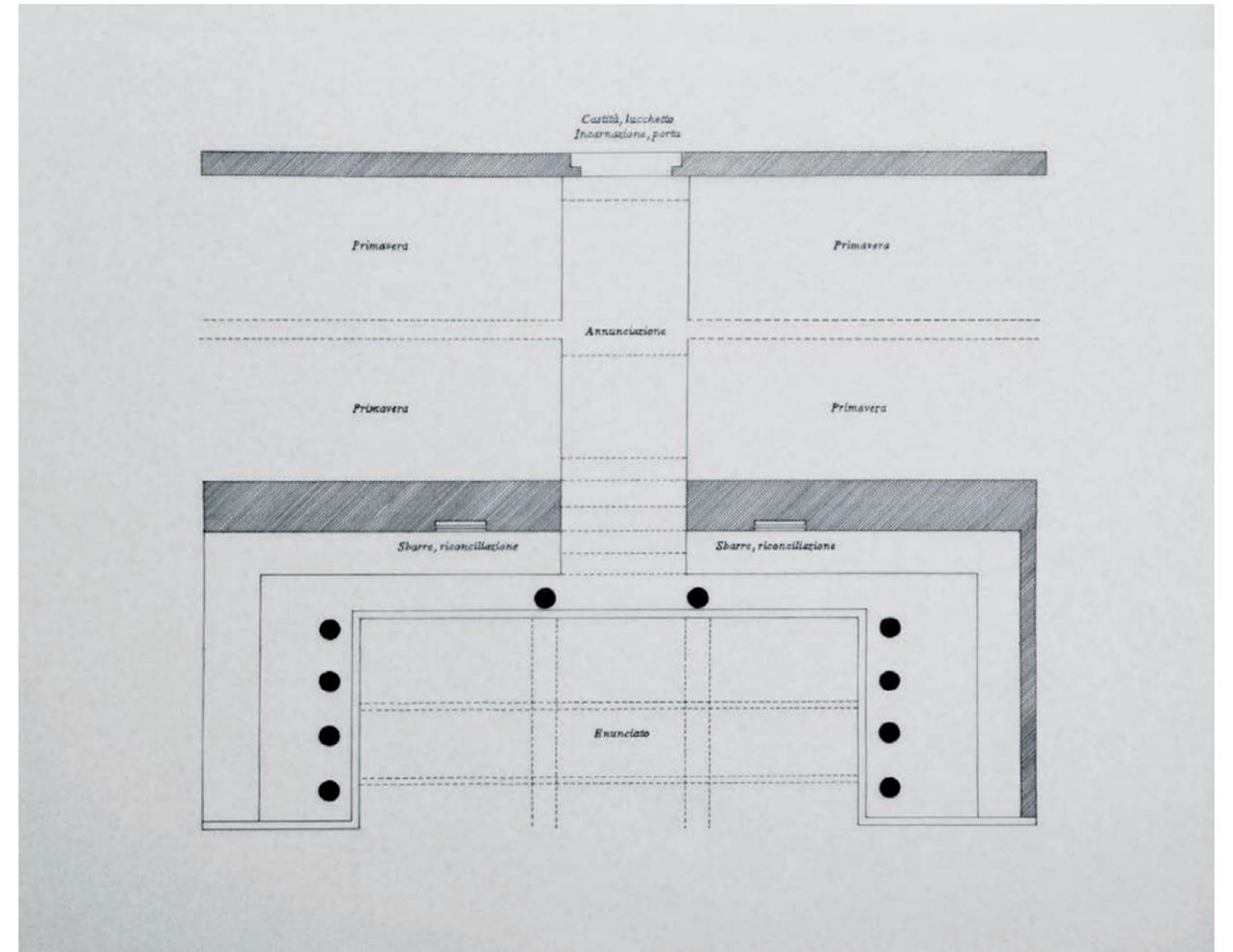
Grafite su carta

77 x 57 cm

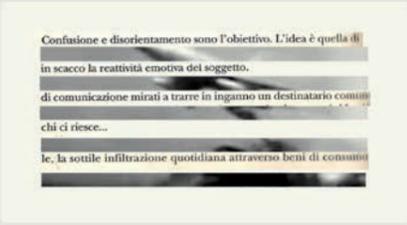
2015



«La collocazione dell'opera d'arte attraverso l'Annunciazione di Domenico Veneziano»  
 Grafite, inchiostro e collage su carta  
 40 x 40 cm  
 2015



«Ad Herennium - loca n°1 - Domenico Veneziano»  
 Inchiostro su carta da lucido  
 43 x 46 cm  
 2016



Confusione e disorientamento sono l'obiettivo. L'idea è quella di  
in scacco la reattività emotiva del soggetto.  
di comunicazione mirati a trarre in inganno un destinatario comune  
chi ci riesce...  
le, la sottile infiltrazione quotidiana attraverso beni di consumo

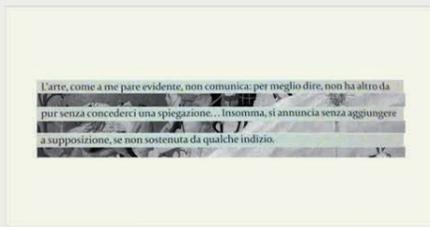
+

«Percezione del senso»  
Collage  
37 x 37 cm  
2015

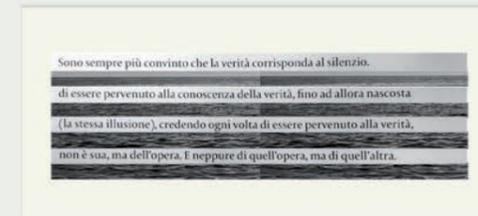


Freud dice che il sogno non pensa, ma lavora. Trasforma in rebus  
Cosa fa un quadro classico?  
Se non si ha il testo di riferimento il quadro diventa un rebus.

«Rebus»  
Collage  
37 x 37 cm  
2016

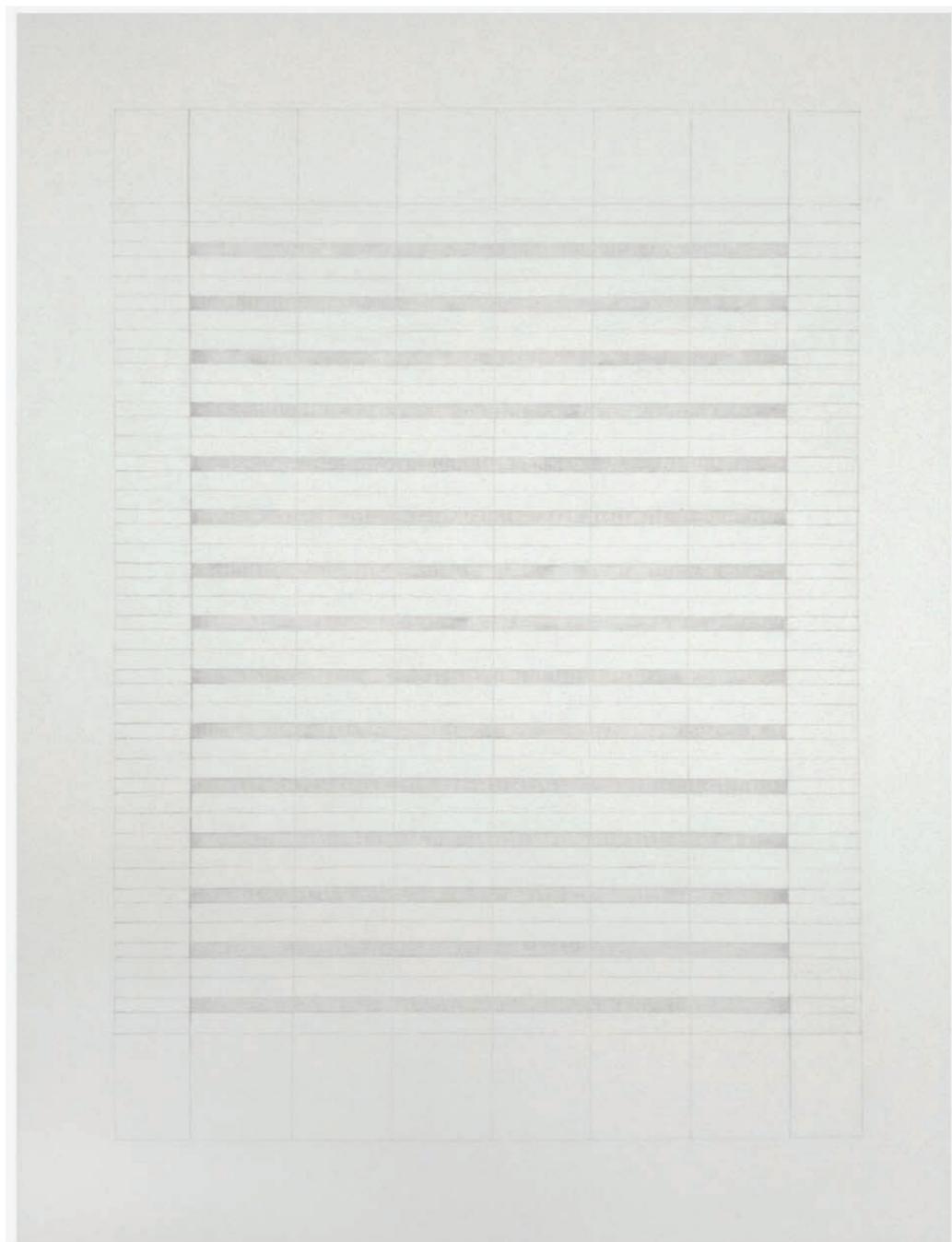


✦  
«Dall'Atlante»  
Collage  
37 x 37 cm  
2016

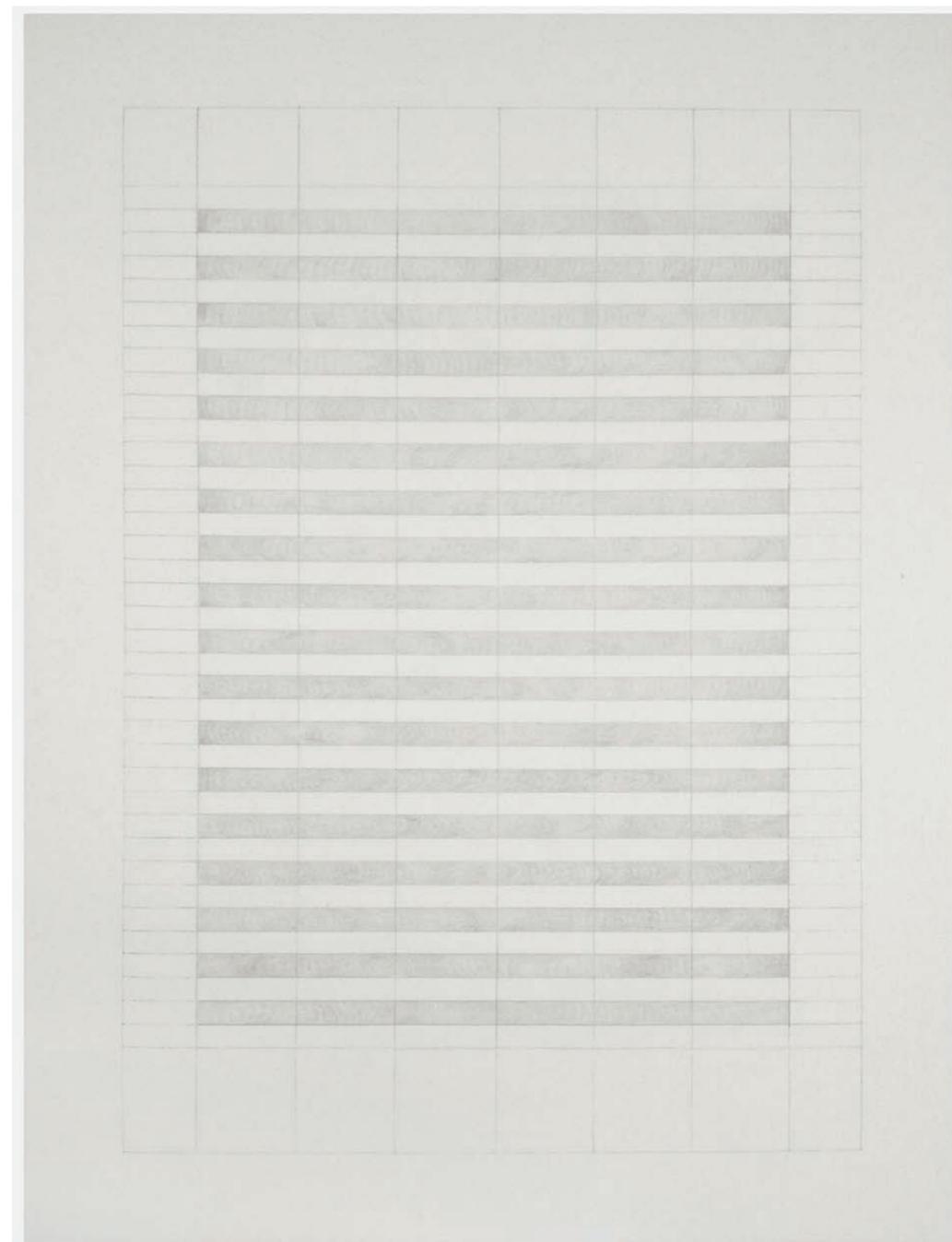


«Illusione»  
Collage  
37 x 37 cm  
2016

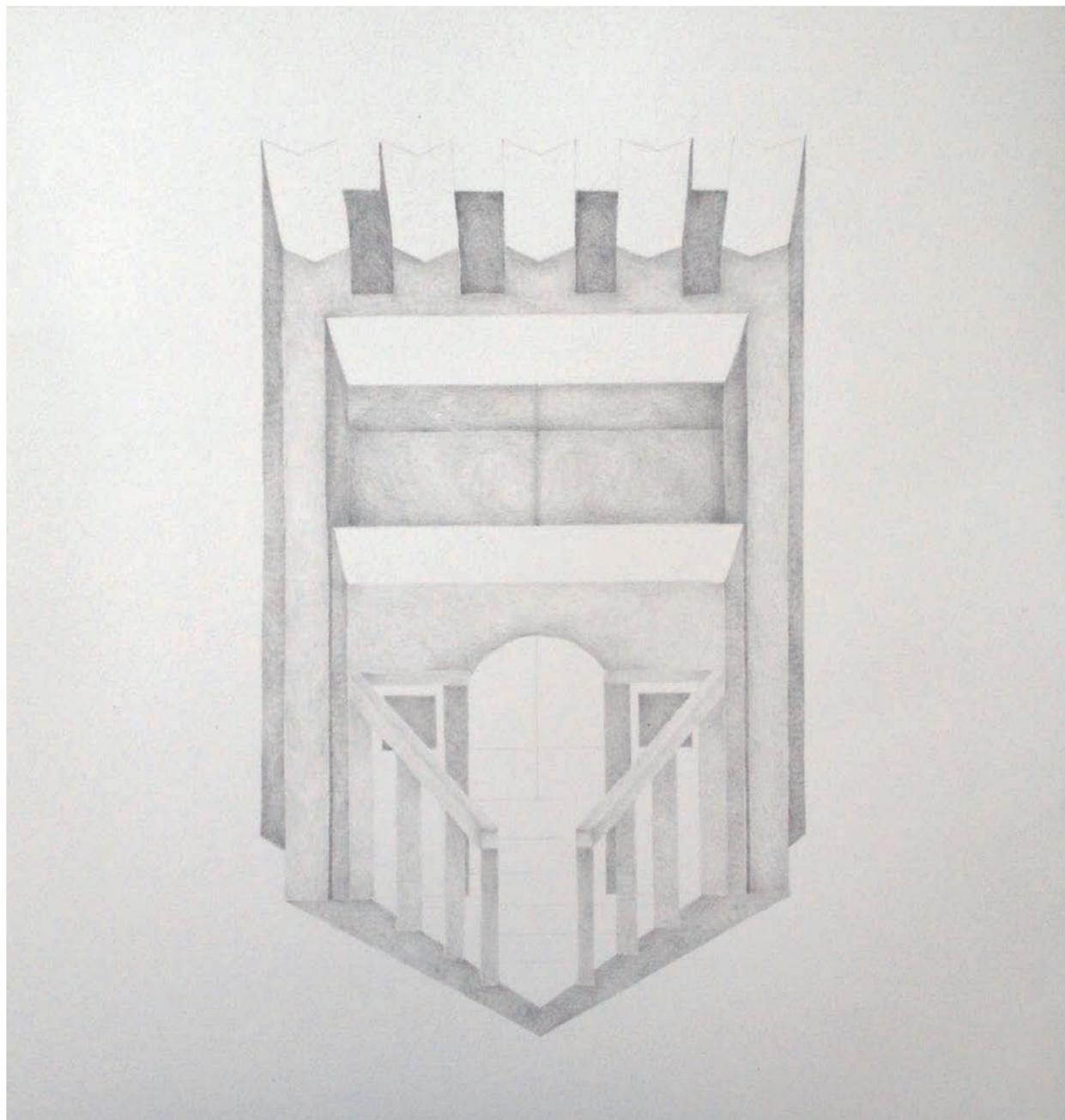




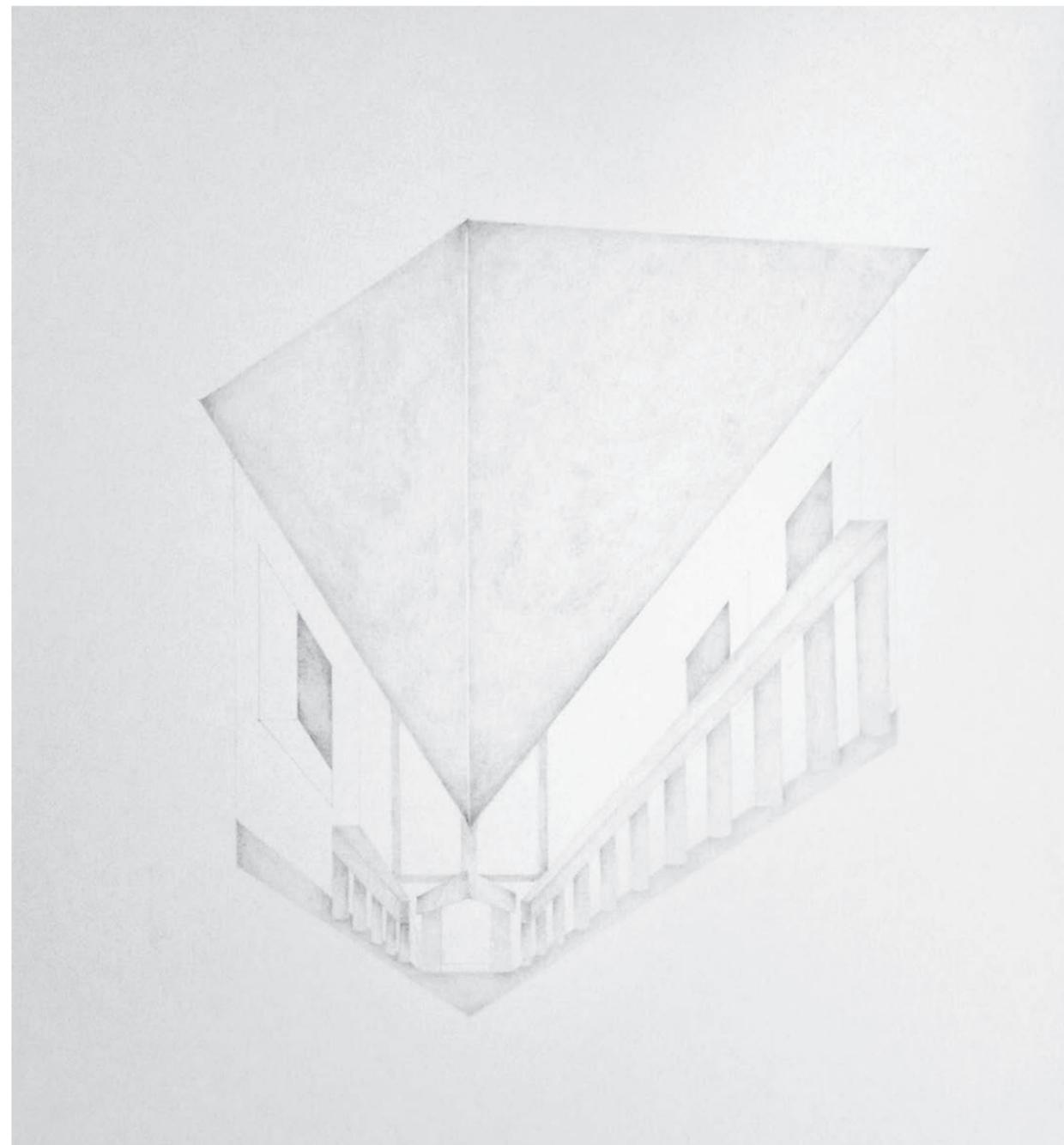
✚  
«Butade Siconio - Lectio 1»  
Grafite su carta  
43,5 x 33 cm  
2016



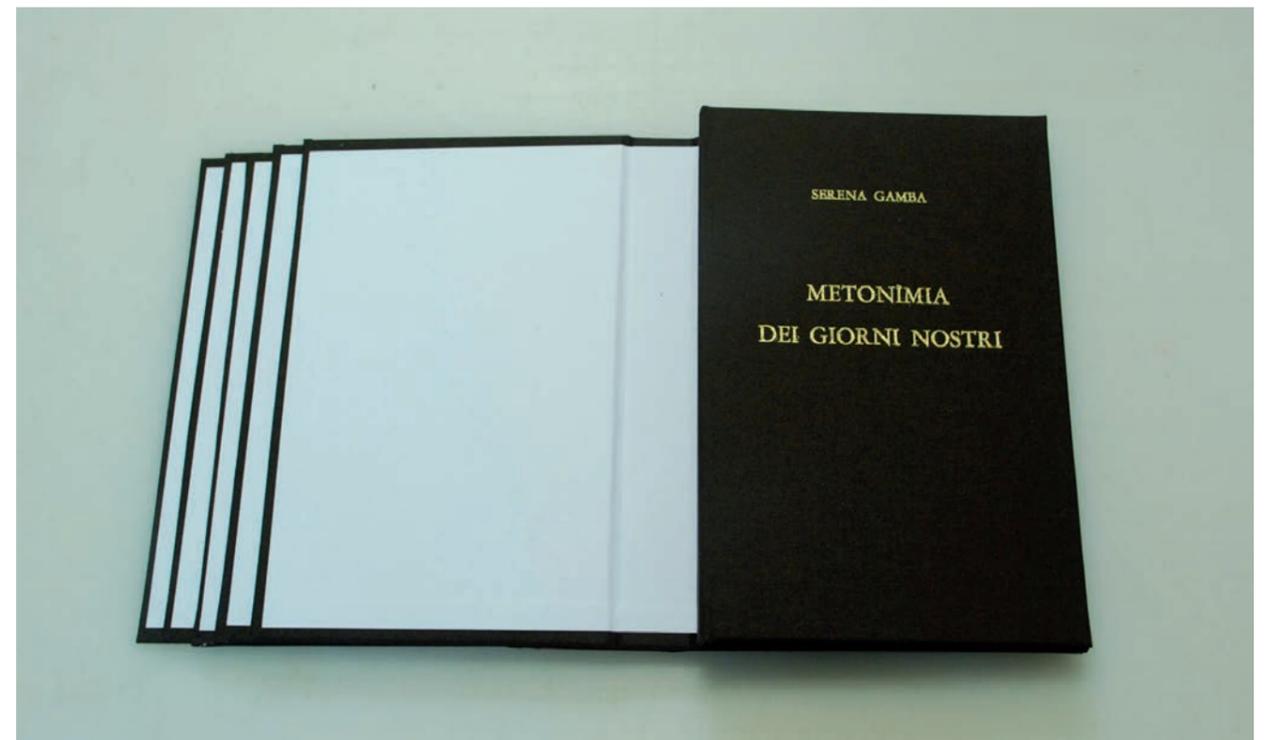
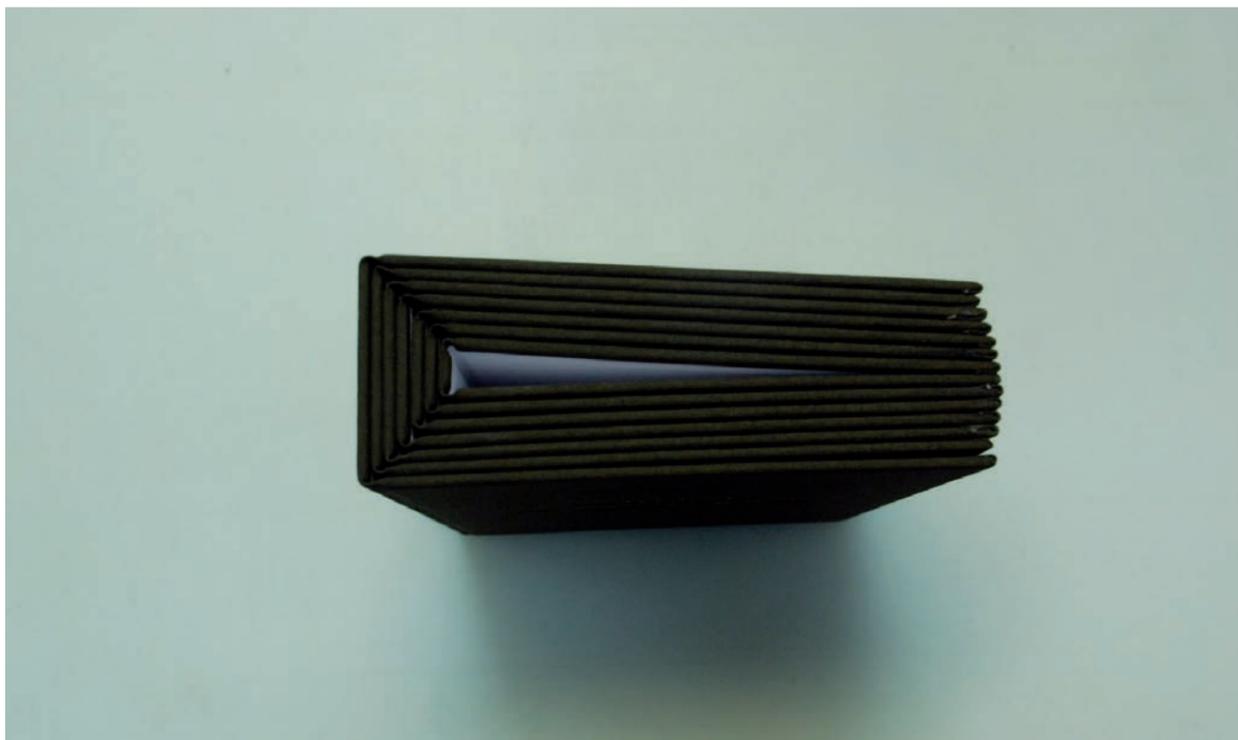
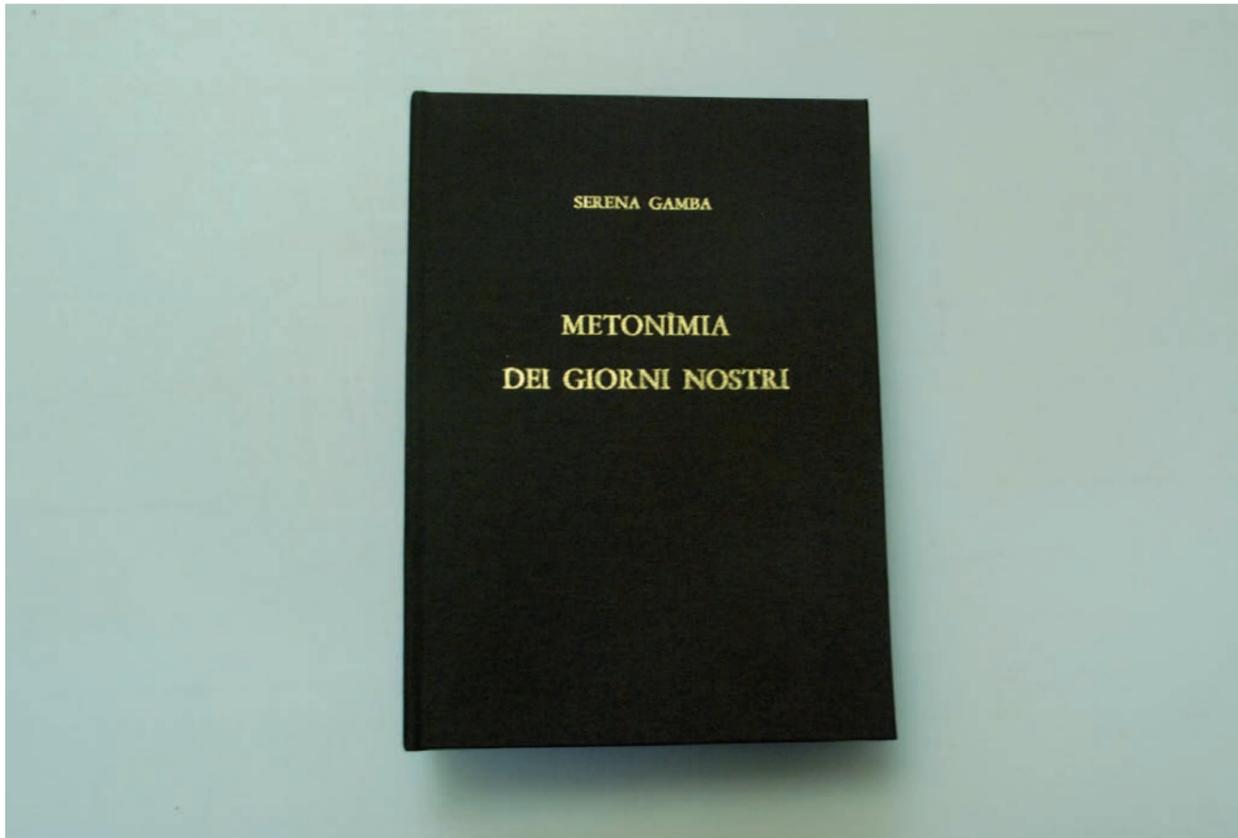
«Butade Siconio - Lectio 3»  
Grafite su carta  
43,5 x 33 cm  
2016



✚  
«*Prospettiva inversa - Annunciazione, Domenico Veneziano*»  
Grafite su carta  
31,6 x 32,8 cm  
2016

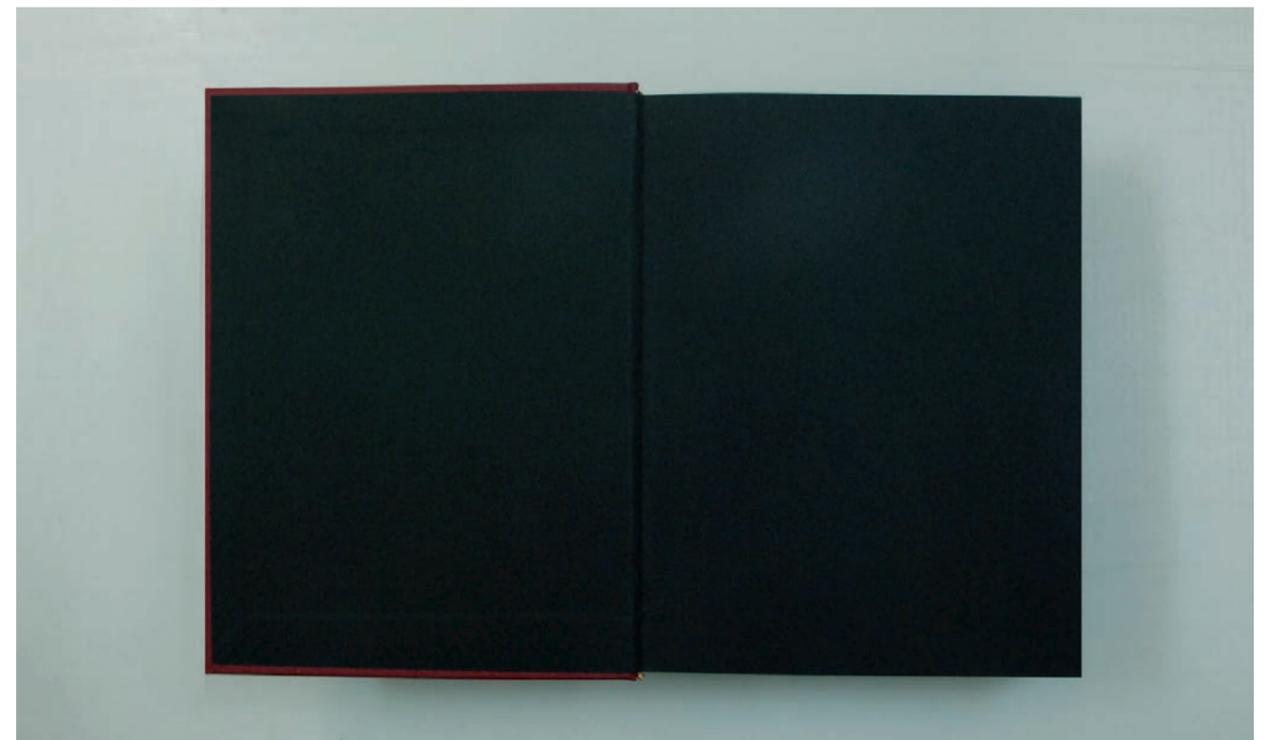
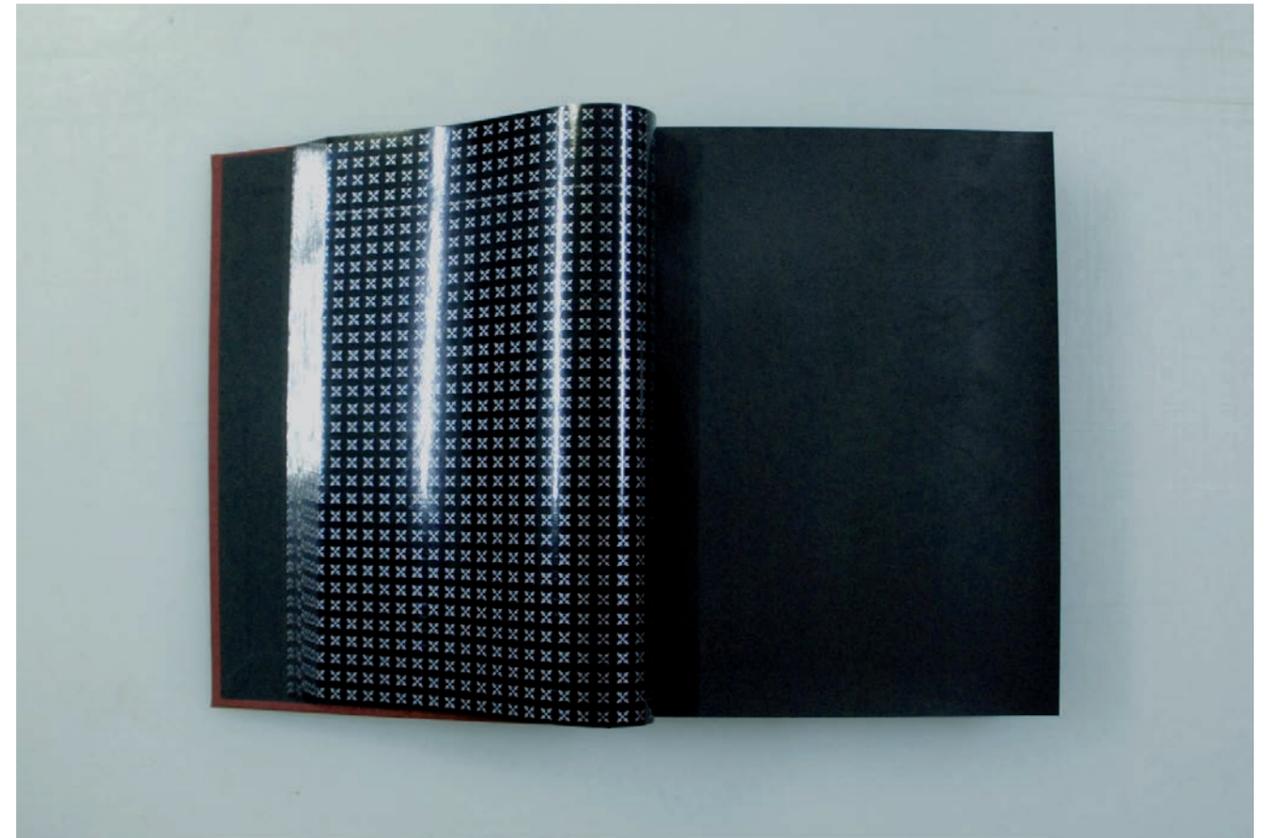


«*Prospettiva inversa - n.5*»  
46 x 42 cm  
2017



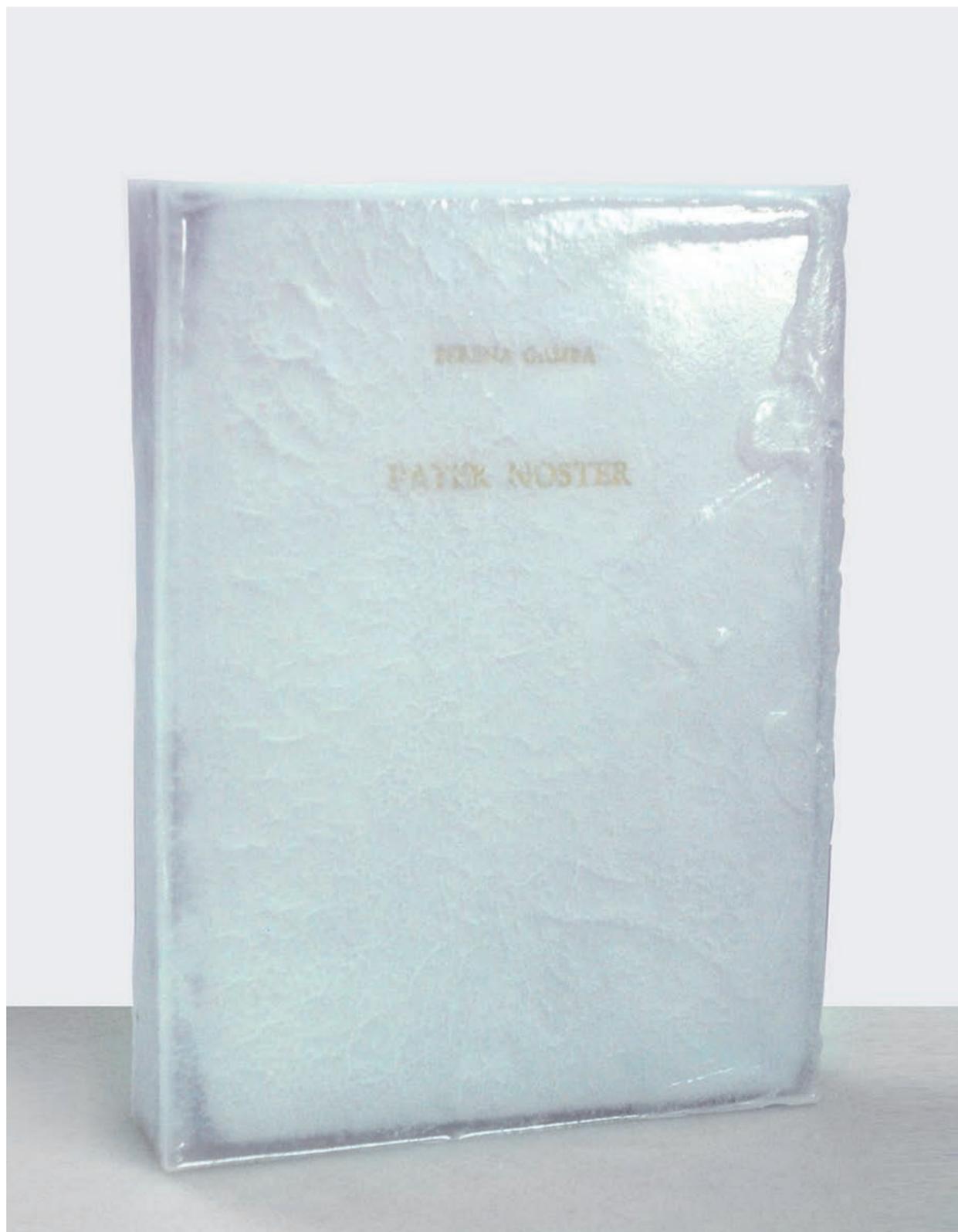
+

«Metonimia dei giorni nostri»  
Libro  
21 x 15 x 5 cm

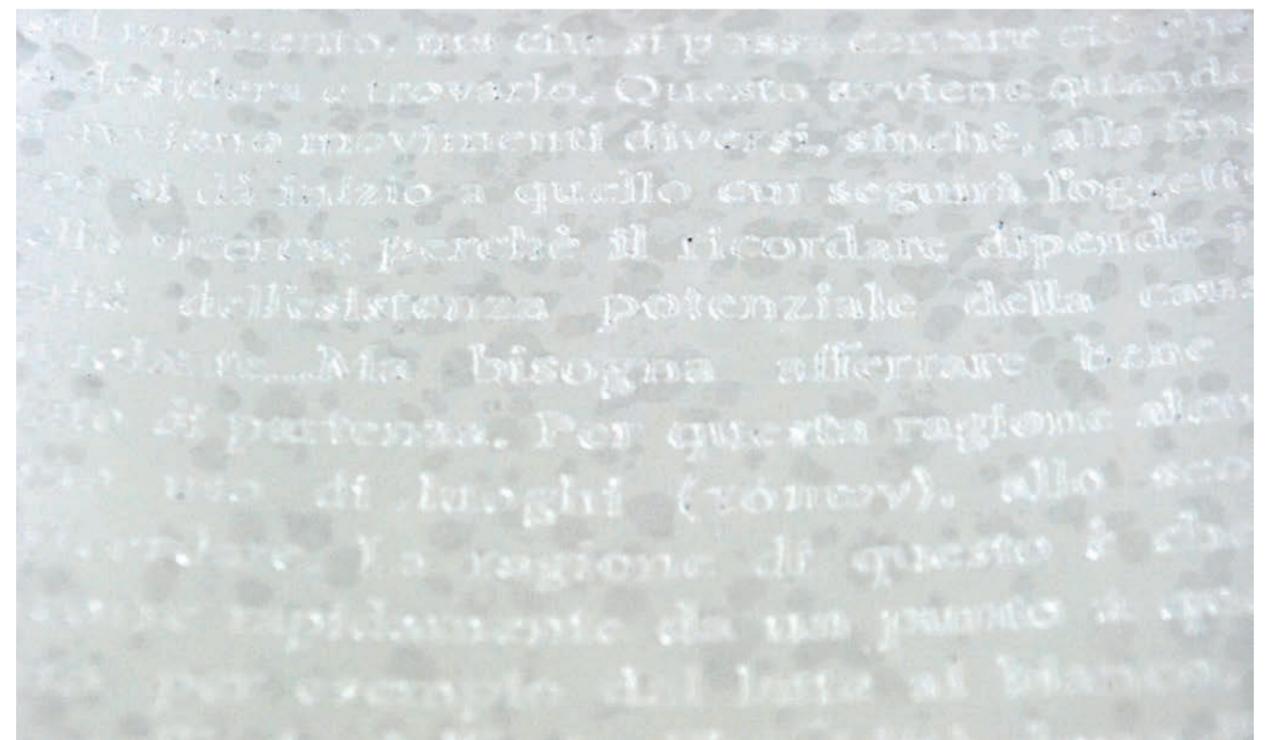


+

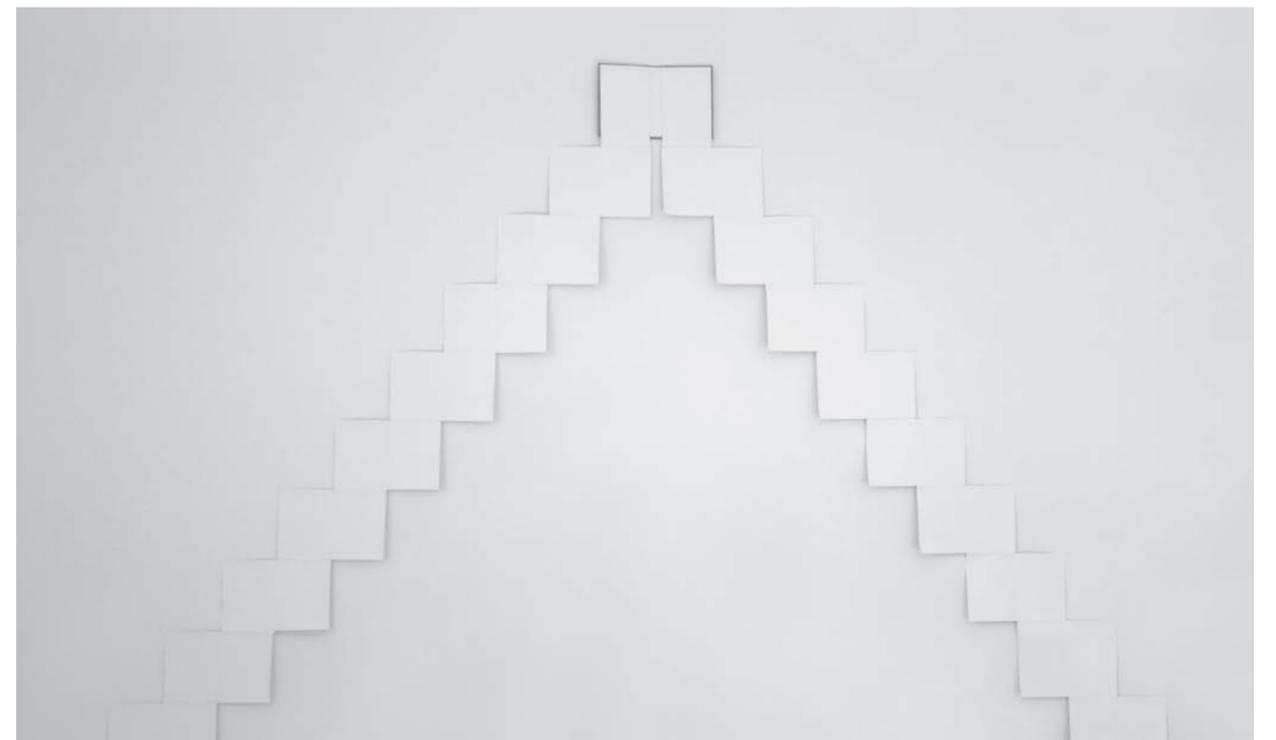
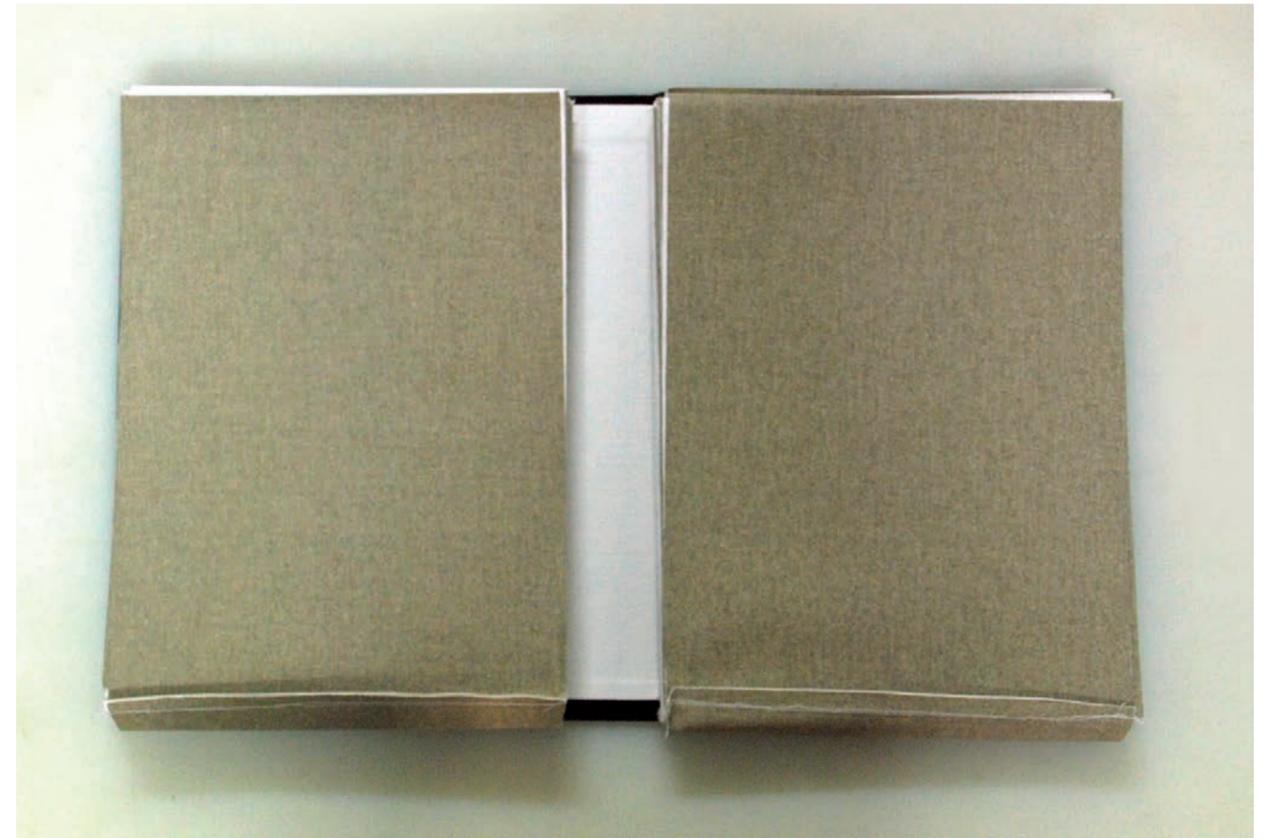
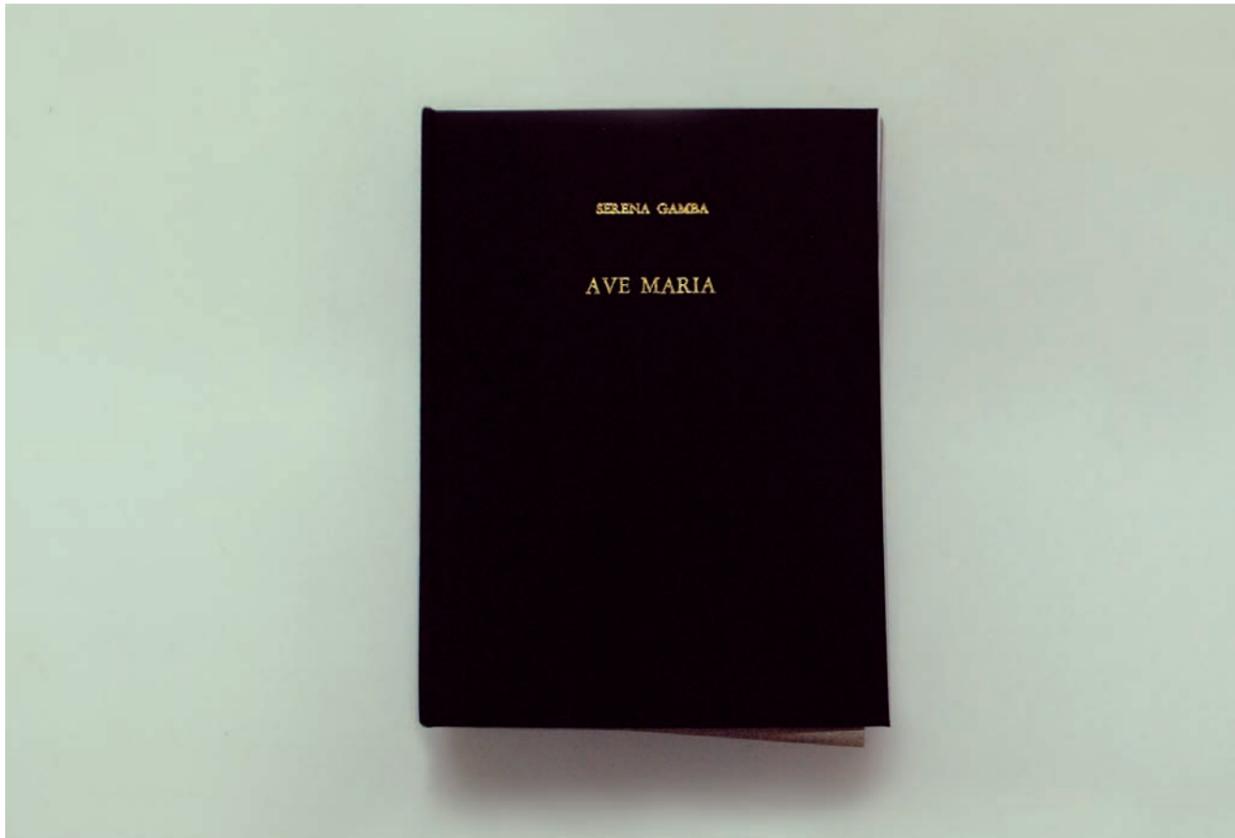
«Riduzione all'assoluto»  
Libro - carta carbone  
21 x 15 x 5 cm  
2015



✦  
«Pater Noster»  
Libro, paraffina  
21 x 30 x 6 cm  
2016



«In memore»  
Incisione su paraffina  
27 x 19,7 x 4 cm  
2016



+

«Ave Maria»  
Libro, tela  
21 x 30 x 6 cm  
Aperto:  
330 x 420  
2016



+

*«La memoria dell'oblio»*  
*Libro, chiodi, polvere di carboncino*  
*Libro di carta velina*  
*21 x 15 x 4 cm*  
*2017*



+

«La memoria dell'oblio»  
Libro di carta velina, chiodi  
21 x 15 x 4 cm  
2017

Racconigi,

9 febbraio 2017

Caro Gianni,

mi piace pensare che alla lettura di questa lettera tu sorriderai, guardandomi fiero come quella volta che a casa tua ruppi quel fantomatico bicchiere che in qualche modo cambiò la mia vita. Credo che se oggi mi ritrovo a cominciare questo progetto che forse non avrà mai una fine è anche merito tuo. Come puoi immaginare devo però darti una notizia poco piacevole: mi sto dimenticando di te. Sono dieci anni che non ci vediamo e sentiamo ed io senza accorgermene sto facendo spazio a nuovi ricordi. Come vedi però le cose più importanti che riguardano la nostra storia sono ancora lì, nella mia memoria. Vorrei che rimanessero fisse in quello spazio che occupano.

Grazie per il sapere che mi hai trasmesso, è stato il "la" al miglior cambiamento della mia vita.

Ti abbraccio forte

Serena

Racconigi,

8 febbraio 2017

Cara Patrizia,

ti scrivo perchè probabilmente nei prossimi mesi lentamente inizierò a dimenticarmi di te. Mi sto rendendo conto che i ricordi scivolano via e la mia memoria deve fare spazio a nuove informazioni, purtroppo non è una cosa che riesco a controllare con facilità. Tutto questo non è molto romantico ma sono convinta tu possa capire alla perfezione. Ridiamo ancora insieme e inventiamo qualche cinica storia sul mondo d'oggi.

Vorrei mantenerti ancora a lungo nella mia mente, se così non fosse prendi questo gesto poetico come ultimo atto per onorare la nostra storia.

Ti abbraccio forte

Serena

Racconigi,  
9 febbraio 2017

Cara Claudia,  
ti scrivo in questa giornata piovosa per salutarti.  
Ho iniziato a comprendere meglio la natura della mia  
"poetica" e sto cercando di fare del mio meglio per andare  
maggiormente in profondità analizzando più dettagli possibili  
utili per trovare la giusta direzione, ammesso che ce ne  
sia una. Guardo i lavori fatti due anni fa e scopro con  
stupore che già parlavano di memoria, questo in parte mi  
rassicura. Con questo scritto ti devo parlare anche di  
ricordi che svaniscono e oblio; temo di doverti annunciare  
un'ovvietà e cioè che probabilmente un giorno mi dimenticherò  
di te. Prima qualche dettaglio, poi lentamente fatti,  
situazioni e così via. Spero che le opere acquistate da  
Francesco vi accompagnino nel tempo e fungano da echi di  
memorie. Con questo gesto vorrei onorare la nostra storia.

Ti abbraccio,  
un caro saluto.

Serena

Racconigi,  
9 febbraio 2017

Caro Nicus,  
ammetto di scriverti con una sensazione di soggezione  
addosso, ho molta stima di te, del tuo lavoro e un  
insieme di timore "scolastico" tipico dell'allievo che  
mostra il proprio lavoro per la prima volta al Maestro.  
Ricordo che una volta consegnai un disegno ad un mio  
professore e lui in risposta ci scrisse sopra con il  
pennarello...ma quella è un'altra storia, forse parte dei  
miei timori arrivano da esperienze come quelle, o semplicemente  
ammiro la tua poetica al punto da non capire se la mia  
abbia un senso. In ogni caso questa lettera ha lo scopo  
di annunciarti ciò che già sai, purtroppo capiterà  
che una parte o forse tutti i miei ricordi di te svaniranno  
ed io mi dimenticherò. Sto analizzando memoria ed oblio.  
Naturalmente sono maggiormente invogliata a salvaguardare  
la prima, ma non ti nascondo che anche il nulla, il  
vuoto mi incuriosiscano e stimolino.

Buona vita,  
un abbraccio.

Serena

Nata a Torino nel 1982, vive e lavora a Racconigi.

Corso di incisione presso l'Ecole des Arts - Bruxelles

Laurea in grafica - IED - Torino

Diploma (indirizzo architettura) - Liceo Artistico Ego Bianchi - Cuneo

## **2016**

*Premio Lissone 2016 - Edizione Commemorativa - 70° Anniversario*

MAC - Musea Arte Contemporanea, Lissone (MB)

a cura di A. Zanchetta

*Le opere Impossibili*

Spazio Bianco - Torino

a cura di S. Costanzo, N. Lucà, S. Todaro

*49a edizione del Premio Suzzara "NoPlace.Space"*

Suzzara (MN)

*Tigre*

Spazio K - Sciacca

a cura di K. Licari

*Datum* - Dida (mostra personale)

Van Der Gallery, Bolzano

a cura di S. Riba

*Here*

Cavalleria Leggera

Cavallerizza Reale, Torino

*Art Truc Troc*

Bozar, Brussels

## **2014**

*Très personnel* (mostra personale)

Spazio Kroma, Bruxelles

a cura di L. Cascone

